

Ricordando Carla Amori...



CONCERTO COMMÉMORATIVO

a vent'anni dalla morte

**Coro Polifonico Carla Amori &
Orchestra d'Archi G. Lettimi**

Direttori: Andrea Angelini e Gian Luca Gardini

Sabato 20 Giugno 2009 ore 21

Rimini, Chiesa del Crocifisso

Ingresso ad offerta libera con devoluzione del ricavato
a favore dell'Abruzzo terremotato





Carla,
un magnifico, limpido e semplice fiore
qual fonte di bontà e sapienza
a cui tutti abbiamo attinto....

Andrea Angelini

Biografia di Carla Amori

Carla Amori nasce a Sassoferrato, un piccolo paese dell'entroterra marchigiano in provincia di Ancona, il 13 luglio 1947, ma si trasferisce ben presto prima a Nettuno, poi a Senigallia e quindi a Rimini al seguito della madre Maria Teresa e del padre Ezio, che rincorre l'obiettivo di un progressivo miglioramento della sua carriera professionale all'interno delle amministrazioni comunali. I periodici spostamenti che caratterizzano la sua infanzia e parte dell'adolescenza contribuiranno in modo determinante a rafforzare quella sua innata socievolezza e fiduciosa apertura agli altri che costituiranno uno dei tratti salienti della sua personalità.

Carla ama moltissimo la lettura e lo studio, due attività che, sostenute da una memoria di ferro, le consentono di ottenere ottimi risultati e pubblici riconoscimenti (a Rimini frequenta con eccellente profitto il liceo classico "Giulio Cesare" ed a Bologna consegue la laurea in Lettere con il massimo dei voti).

Gli anni '60 saranno decisivi ai fini della sua formazione umana, culturale e religiosa. In quegli anni entra a far parte, assieme alla sorella Patrizia, del movimento di Gioventù Studentesca (un gruppo di giovani studenti che, seguendo il pensiero di don Luigi Giussani, propone un nuovo modo di vivere l'esperienza religiosa e di misurarsi con la realtà sociale). In seguito, anche alla luce dei mutamenti sociali e politici avvenuti nel nostro paese, Carla compirà una rivisitazione critica di quel periodo senza, peraltro, mai rinnegarne i valori ed i significati di fondo. L'incontro con GS significa anche la possibilità di dare espressione ad un'altra delle passioni di Carla: la musica, ed in particolare la musica corale. L'esperienza del coro vuol dire per lei recuperare una capacità espressiva già coltivata da piccola (e probabilmente ereditata dal padre), affinarla e utilizzarla in seguito, quando fonderà e contribuirà allo sviluppo del coro della sua parrocchia.

E' alla fine degli anni '60 che nasce un forte rapporto affettivo con Paolo (già conosciuto per la comune appartenenza a GS), un rapporto che significherà per Carla la scoperta e l'esperienza dell'amore e della famiglia. Un amore pieno e totale, incondizionato e senza riserve; un amore sereno e gioioso fatto di piccoli gesti e grandi significati; un amore su cui fonda l'unità familiare e da cui nascono Alessandro e Michele.

Gli anni della maturità sono segnati dall'impegno professionale (insegna Materie letterarie nella scuola media "A. Marvelli"), dalla cura dei figli e dall'impegno in parrocchia (la parrocchia di S. Andrea dell'Ausa, meglio nota come parrocchia del Crocifisso). E' proprio in quest'ultimo ambito che Carla fornisce un apporto rilevante per diffondere l'amore per il canto, inteso non solo come espressione artistica ma anche, e soprattutto, come importante momento educativo e formativo. Contribuisce con altri a fondare, stimolare e sostenere il gruppo corale (che ora porta il suo nome) ed a far conoscere la bellezza della musica polifonica.

Verso la metà degli anni '80 avviene il suo incontro con la malattia e la sofferenza fisica, ne attraversa tutte le terribili fasi con grande coraggio e determinazione fino all'inevitabile tragica conclusione che avviene a Bologna il 17 maggio 1989.

La storia di Carla è stata la storia di una donna di animo buono, di carattere dolce, dotata di intelligenza vivace e profonda cultura che ha lasciato un segno incancellabile in quanti hanno avuto il privilegio di conoscerla. E' stata la storia di un amore. Come a volte esistono. La storia di un dolore. Come quelli che o prima o poi ci cadono addosso perchè non può esserci una vita senza dolore.

Paolo Parma

Programma del Concerto

Coro Polifonico Carla Amori: Direttore Andrea Angelini

Orchestra d'Archi G. Lettimi: Direttore Gian Luca Gardini

Soprano solista: Lykke Anholm

Violino solista: Caterina Boldrini

Pianoforte: Samuel Tamburini

W. Monk/A. Angelini: **ABIDE WITH ME**

(Coro, Solista, Orchestra)

J. Massenet: **MEDITAZIONE** dall'Opera Thais (Orchestra)

E. Morricone: **ANGELE DEI** (Coro e Orchestra)

J. S. Bach: **BIST DU BEI MIR** (Solista e Orchestra)

J. Moore: **AN IRISH BLESSING** (Coro)

E. Elgar: **SALUT D'AMOUR** (Orchestra)

M. Archer: **PIE JESU** (Coro, Solista, Orchestra)

S. Rachmaninov: **AVE MARIA** (Coro)

K. Nysted: **LAUDATE DOMINUM** (Coro)

J. Tavener: **SONG FOR ATHENE** (Coro)

G. Caccini: **AVE MARIA** (Solista e Orchestra)

A. Dvořák: **HUMORESQUE** (Orchestra)

W.A. Mozart: **AVE VERUM** (Coro e Orchestra)

Coro Polifonico Carla Amori

Andrea Angelini, Direttore

Il **Coro Carla Amori** ha iniziato la sua attività, quale Coro polifonico, nel 1979 presso la Chiesa del Crocifisso di Rimini, ove ne è tuttora la cappella musicale. Formata da una trentina di coristi ha tra i suoi scopi lo studio e la diffusione del canto corale sacro. Da segnalare, tra i vari concerti ai quali ha partecipato, la “VI Rassegna Corale di Canto Sacro” a Bologna, la “I Rassegna estiva di Incontri Corali” nelle località costiere, la prestigiosa “Rassegna Nazionale Corale” di Urbania, concerti a Fermo, con l'Orchestra Cynus di Genova ed il Concerto insieme alla statunitense “University of Maryland Chorale”; ha collaborato, inoltre con la “Banda Città di Rimini” e con cantanti lirici. Ha eseguito, congiuntamente ad altre formazioni corali, il Requiem op. 48 di Fauré e il Gloria RV589 di Vivaldi. Nel 1998 è stata finalista al Concorso per Cori liturgici di Modena. Nel 2000, in occasione del Giubileo, ha cantato assieme al Coro Jubilate Deo nella Basilica di San Pietro in Roma e nel Duomo di Milano. Nel 2002 ha partecipato alla Messa alla Chiesa delle Grazie, ripresa in diretta da RAI 1. Nello stesso anno ha cantato all'interno del Carcere di Forlì, evento trasmesso in diretta radio, e presso il Santuario di La Verna. Nel 2006 ha effettuato un concerto a Londra e nel 2007 a Parigi. Nel Giugno 2008 si è recato a Stoccolma per un concerto alla Chiesa di Sv. Anna di Lidingö. Il Coro Carla Amori è molto attivo anche nell'organizzazione di Rassegne e Concerti Corali ed ha annoverato tra i suoi ospiti alcuni prestigiosi Cori di Università Americane, il Coro Maschile Lyra di Varsavia, il Coro Femminile Naama di Tel Aviv e tanti altri. **Andrea Angelini**, attuale Direttore del Coro Carla Amori, è diplomato in Pianoforte al Conservatorio di Ferrara e specializzato in Direzione di Coro all'Accademia delle Arti di Roma, dove ha studiato con Fulvio Angius. Partecipa frequentemente, come membro di Giuria, ai più importanti Concorsi Corali Internazionali. E' direttore artistico del Concorso Corale Internazionale Città di Rimini e del Concorso Organistico Marcello Galanti. E' docente e direttore artistico del Rimini International Choral Workshop. Dal 2008 è direttore di FARCORO, la rivista dell'Aerco della quale è anche membro della Commissione Artistica. Oltre al Coro Carla Amori è direttore dell'Ensemble Musicaficta.

Orchestra d'Archi G. Lettimi

Gian Luca Gardini, Direttore

L'Orchestra d'Archi dell'Istituto Musicale Pareggiato "G. Lettimi" di Rimini, storica Istituzione attiva in città fin dal 1825, è un fiore all'occhiello della scuola cittadina, pareggiata ai Conservatori di Stato nell'Anno Accademico 2000/2001. Composta da insegnanti, diplomati, allievi del corso di Diploma Accademico di II livello di rango universitario e studenti degli ultimi anni del corso di Diploma Tradizionale, è attiva continuamente con vari organici in importanti manifestazioni. Nel corso degli anni si è confrontata con repertori impegnativi, ha collaborato con solisti di valore ed è stata guidata da prestigiosi direttori. L'Orchestra è solo una delle varie formazioni dell'Istituto Lettimi, unico presidio della Provincia di Rimini inserito nel novero degli Istituti Superiori di Studi Musicali deputati all'Alta Formazione Artistica e Musicale, proiettato oggi verso obiettivi legati non solamente alla didattica, ma anche alla produzione artistica e alla ricerca. In questa nuova veste è rilevante la presenza di solisti, gruppi cameristici e organici orchestrali del Lettimi nelle più importanti rassegne e festival locali, l'organizzazione in proprio di eventi, convegni di studio e Masterclass e la partecipazione a prestigiose collaborazioni con importanti Istituzioni. Nel 2007 l'Istituto ha inoltre raggiunto la Certificazione di Qualità ISO 9001:2000 per la qualità organizzativa e la "Erasmus University Charter under the Lifelong Learning Programme Call for Proposals, Selection Year 2007" e quindi è abilitato a scambi internazionali di studenti e docenti.

Lykke Anholm

Soprano

Lykke Anholm, danese, studia sin da piccola canto, danza e recitazione. In tenerissima età partecipa a musicals, operette e spettacoli di prosa in importanti teatri danesi. Dopo moltissime esperienze nel campo della musica leggera e l'incisione di due cd di gospel, inizia gli studi di canto lirico al Reale Conservatorio Danese di Copenaghen e trasferitosi in Italia si diploma al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro con il massimo dei voti nel 2003. Sin dai primi anni di studio Lykke Anholm si esibisce in molteplici concerti e opere in manifestazioni importanti come le "Notti Malatestiane" a Rimini diretta dal M° M. Benzi, la stagione concertistica di San Marino e la stagione concertistica dell'Orchestra Internazionale delle Marche, sempre con notevole successo. Nel 2006 comincia a perfezionarsi con il M° Mauro Giampaoli e il M° Carlo Morganti. Ad aprile 2006 canta la Messa della Incoronazione di Mozart al Teatro Rossini di Pesaro diretta dal M° Ciardi e si esibisce al Teatro Comunale di Gubbio in un concerto lirico-sinfonico diretto dal M° N. Samale. Nel giugno 2006 debutta nel ruolo di Rowan in *Il Piccolo Spazzacamino* di Britten al Teatro della Fortuna di Fano diretto dal M° V. Clemente e interpreta Nella in *Gianni Schicchi* diretto dal M° M. Mariotti. A gennaio 2007 debutta nel ruolo di Giannetta in *L'Elisir d'amore* al Teatro della Fortuna a Fano. A marzo canta al concerto dedicato all'arte del M° Franchini al Teatro Titano di San Marino sotto la direzione del M° M. Benzi ed esegue il *Miserere* di Allegri a Fano con il M° S. Baiocchi nella Rassegna Lirica Torrelliana del Teatro della Fortuna. Ad aprile 2008 canta la prima esecuzione in assoluto della Messa in onore della B.V. Maria di Loreto di Colin Mawby a Rimini diretta dal M° A. Angelini e a maggio esegue brani di Vivaldi e Mozart nella Basilica del Santo a San Marino diretta dal M° G.L. Gardini. Oltre all'attività di cantante ha diretto il Coro A. Mercuri di Sant'Angelo in Vado dal 2000 al 2007 e dirige attualmente il Coro Colombati di Pergola. Dal 2007 al 2008 ha insegnato al Musical Academy di Riccione sotto la direzione artistica di Gino Landi e attualmente insegna canto nella stessa scuola. E' in possesso del diploma di secondo livello del programma Voice Training di Jo Estill.

Testi dei brani

W. Monk - Abide with me

Abide with me; fast falls the eventide;
The darkness deepens; Lord with me abide.
When other helpers fail and comforts flee,
Help of the helpless, Oh, abide with me.

Not a brief glance I beg, a passing word;
But as 'Thou dwell'st with 'Thy disciples, Lord,
Familiar, condescending, patient, free.
Come not to sojourn, but, abide with me.

Hold Thou Thy cross before my closing eyes;
Shine through the gloom and point me to the skies.
Heaven's morning breaks, and earth's vain shadows flee;
In life, in death, O Lord, abide with me.

E. Morricone – Angele Dei

Angele Dei
qui custos es mei
me, tibi commissum pietate superna
illumina, custodi
rege et gubernata
Amen.

J.S. Bach – Bist du bei mir

Bist du bei mir, geh' ich mit Freuden
zum Sterben und zu meiner Ruh',
zum Sterben und zu meiner Ruh. (3 v.)

Ach, wie vergnügt wär' so mein Ende,
es drückten deine schönen Hände
mir die getreuen Augen zu! (2 v.)

Bist du bei mir, geh' ich mit Freuden
zum Sterben und zu meiner Ruh',
zum Sterben und zu meiner Ruh.

J. Moore – An Irish Blessing

May the road rise to meet you.
May the wind be always at your back.
May the sun shine warm upon your face.
The rains fall soft upon your fields.
And until we meet again, until we meet again,
May God hold you in the palm of His hand.

M. Archer – Pie Jesu

Pie Jesu Domine, dona eis requiem.
Dona eis requiem sempiternam.

K. Nysted – Laudate Dominum

Laudate Dominum omnes gentes
laudate eum omnes populi, Laudate Dominum
Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus
et veritas Domini manet in aeternum

J. Tavener – Song for Athene

Alleluia. May flights of angels sing thee to thy rest.

Alleluia. Remember me, O Lord, when you come into your kingdom.

Alleluia. Give rest, O Lord, to your handmaid, who has fallen asleep.

Alleluia. The Choir of Saints have found the well-spring of life and door of Paradise.

Alleluia. Life: a shadow and a dream.

Alleluia. Weeping at the grave creates the song:

Alleluia. Come, enjoy rewards and crowns I have prepared for you.

Alleluia.

W.A. Mozart – Ave Verum Corpus

Ave Verum Corpus natum de Maria Virgine
Vere passum, immolatum in cruce pro homine,
Cujus latus perforatum unda fluxit et sanguine,
Esto nobis praegustatum in mortis examine.

Testimonianze: La famiglia

Intelligenza, buon senso, pazienza, tenacia... un mix che ha contribuito a fare di te, Carla, una gran cara sorella che, purtroppo, mi ha lasciato troppo presto. Cosa ricordo di te? Sicuramente tante cose, quelle che abbiamo condiviso e che ci hanno unito strettamente. Il tuo atteggiamento protettivo nei miei confronti quando ero piccola, la tua saggezza nel darmi buoni consigli, la tua fermezza e la tua dolcezza nello spronarmi a superare le difficoltà. E poi... ricordo la tua gioia di vivere... quanti bei momenti insieme! Le interminabili giornate al mare, i bagni in moscone, le partite a tennis e a racchettoni fino all'ultimo respiro, le nostre merende al bar con i bomboloni alla crema e il cappuccino con tanta schiuma, la sperimentazione di nuove ricette... sì eri proprio una buongustaia. Ricordo i nostri canti mentre suonavamo la chitarra e la soddisfazione quando ci trovavamo in sintonia anche con la seconda voce, eravamo orgogliose di essere un duo affiatato. Il nostro cavallo di battaglia erano i canti regionali e popolari. Non posso dimenticare la pazienza con la quale mi hai aiutato a tradurre latino per il mio esame biennale mentre Alessandro dormiva durante i caldi pomeriggi estivi. E che soddisfazione quando parlavamo di scuola mettendoci alla ricerca di nuove strategie per aiutare gli alunni in difficoltà! Sì, eri veramente brava e preparata, una vera prof! Ci siamo aiutate tanto reciprocamente anche come zie dei nostri figli, e ancora vive in me la tua gioia quando hai esclamato con orgoglio: "sono finalmente zia e di due femmine!" e ricordo la tua abilità nell'aver preparato le bomboniere all'uncinetto per il battesimo. E sì, eri abile anche in questo campo. Grazie Carlè, come ti chiamavamo in famiglia, sei stata un'ottima compagna di viaggio ed un notevole esempio nella mia vita, tanto è vero che ancora oggi, nei momenti difficili, cerco il tuo appoggio e mi viene spontaneo chiedermi cosa faresti tu al mio posto.

Tua sorella Patrizia

Testimonianze: La musica

Cari amici del coro, Andrea mi ha chiesto di parlarvi di Carla, sì, Carla Amori, colei alla quale è intitolata la nostra Associazione. Non saprei da dove cominciare; se i miei ricordi sono sbiaditi dallo scorrere del tempo, nitide risultano invece le sensazioni che Carla ha lasciato in me. Occhi grandi, dolci ed un sorriso avvolgente e protettivo, capace di fugare ogni remora. Il mitico cappellino in lana che faceva tanto Prof Aveva una calda voce da contralto e riusciva a farsi ascoltare con un sussurro, senza strepiti. Amabile, certo, ma anche caparbia, forte delle proprie convinzioni, la famiglia, la fede, in merito alla quali non accettava compromessi. Operava con assiduità in parrocchia, seguendo con amore e passione l'attività del canto. Fu proprio lei che cominciò a trasmettermi il senso della parola *servizio* e mi insegnò come la musica fosse un canale privilegiato attraverso cui esprimere l'amore in Dio. E già forse prevedeva che vespaio potesse innescare in un gruppo di adolescenti, tutto chitarra e *Gen*, (Cri, Giuseppe, io), la proposta di accompagnare la liturgia anche con canti a più voci, eseguiti a cappella e che a noi sapevano tanto di antiquato. Iniziò una vera e propria lotta fra i pro/polifonico ed i pro/chitarra. Ma lei, tenace, cercò di aprirci a questo nuovo mondo, certa che fosse il modo più consono ed efficace per animare la liturgia. Fu per noi "*Nell'apparir*". Di lì cominciò un percorso che ci condusse ad una nuova realtà, quella del canto sacro, con le sue innumerevoli sfaccettature. Purtroppo però, ancora giovane, Carla si ammalò gravemente. Tutta la parrocchia partecipò a quell'infinita sofferenza. Ricordo le tante veglie in chiesa. La vidi per l'ultima volta in Ospedale; se il dolore aveva segnato il suo viso, il corpo, gli occhi erano sempre gli stessi, dolci e protettivi, come il suo grande sorriso. Carla ci ha lasciato un grande messaggio: le capacità che Dio ci ha donato, vanno poste anche al servizio degli altri, con l'umiltà e la generosità di chi è solo uno strumento... per noi, musicale.

Monica Menghi

E state 1978. In un caldo pomeriggio estivo, il telefono sul mio comodino squillò. Una voce di donna, dolce e gentile, mi chiese se potevo incontrarmi per parlare di un progetto che le stava particolarmente a cuore: formare un coro polifonico nella nostra parrocchia. Ci incontrammo e subito ebbi la sensazione di trovarmi di fronte ad una

persona speciale. Con il passare del tempo Carla ed io diventammo grandi amiche, grazie anche alla passione che ci univa per la musica e il canto. Il contatto quotidiano con Carla e con la sua famiglia, che lei amava profondamente, mi serviva da stimolo per cercare di migliorare come moglie e come madre. I suoi buoni consigli e la simpatia che mostrava nei confronti della mia famiglia, nel trascorrere degli anni, la rendeva sempre più una preziosa ed insostituibile amica. Non mi stancavo di ammirare in lei la pazienza e la dolcezza con le quali trattava tutte le persone, grandi e piccini, specialmente i soggetti un po' "difficili". Soprattutto, aveva una dote molto rara; la misericordia. Mi piaceva come riusciva a mettere sempre in rilievo i lati positivi della gente e giustificava eventuali mancanze, senza voler giudicare; così ci provavo anch'io, molte volte senza riuscirci. Carla era, tuttavia, anche una persona ferma nelle proprie decisioni, tenace, forte e in grado di trasmettere sicurezza. Quando Carla si ammalò e iniziò il suo lungo calvario di sofferenze, sopportate con una fede incredibile, mi accorsi, dopo un mio momento di iniziale cedimento, che nulla si era interrotto. Lei continuava, anche a distanza, ad elargire a piene mani il suo amore, la sua allegria, la sua forza e fu così fino alla fine. Anche la sua morte fu un inno alla vita e se oggi, dopo alcune traversie e la scomparsa di mio figlio, ancora sorrido e credo nella vita eterna, lo devo in gran parte a lei.

Maria Daniela Bodellini

Testimonianze: La scuola

Ciao, Carla, mia amica carissima, la nostra è stata davvero un'intensa e profonda amicizia che ha illuminato gli anni più impegnativi e più importanti della nostra vita familiare e di lavoro. Mi ero trasferita con la mia famiglia da pochi mesi a Rimini, il trasferimento non era stato indolore, mi sentivo, ci sentivamo come "pesci fuor d'acqua". Insegnavamo nella stessa scuola, tu in centrale, io in succursale, durante un collegio docenti (eravamo sedute vicine) abbiamo iniziato a parlare di noi, del mio trasferimento, della nostra storia. Abbiamo scoperto, così, che eravamo della stessa parrocchia, che i nostri figli erano coetanei, che venivamo dalle stesse esperienze religiose negli stessi gruppi giovanili, che avevamo vissuto in Lombardia i primi anni di matrimonio e che stavamo iniziando un'esperienza di impegno pastorale, tu nel coro dei giovani e bambini, io nella catechesi. Era come se avessimo vissuto lontane, ma vicine; i linguaggi, le esperienze, i giudizi erano gli stessi (ancora oggi mi stupiscono), sembrava ci fossimo conosciute da sempre. In poco tempo, grazie alla tua ospitalità (la torta di mele e la crostata con le ricette della nonna) ci

siamo incontrate con le nostre famiglie, con un affiatamento che ha dell'incredibile. Come non ricordare Sandro, Sandra, Stefi e Miki marciare insieme in fila indiana rigorosamente in ordine di età! Ci siamo confidate e confrontate su tutto: l'impegno educativo a scuola (tu eri molto precisa e puntuale, dolce, ma ferma. I ragazzi ti volevano bene e ti stimavano, sapevano, infatti che insieme alla comprensione c'era il rigore); ma anche la famiglia, l'educazione dei figli, i problemi quotidiani. Abbiamo trascorso insieme tanti momenti sereni: i pranzi nelle domeniche d'inverno seguiti da pomeriggi impiegati, mentre i bambini giocavano, a discutere di politica, a cantare canti popolari quando tu o Paolo prendevate la chitarra, a giocare a carte; e ancora le camminate, lungo la val Marecchia alla scoperta di piccoli borghi, che finivano sempre con una cena da Zanni, l'andare a castagne (il nostro bottino era sempre misero!) ma soprattutto le estati al mare sotto lo stesso ombrellone: eravamo le chioce che guardavano i loro bambini crescere. Abbiamo vissuto questi momenti coscienti della loro importanza, li abbiamo gustati e assaporati come un dono del Signore, tu sapevi sottolineare e dedicare tempo alle cose veramente importanti. Grazie Carla

Rosanna Pezzi

Era il 1984, io e Carla non ci conoscevamo. In quel periodo ero preoccupata di trovare una scuola idonea per mio figlio Gianti e ne stavo parlando con un'amica sul sagrato della nostra chiesa. Forse Carla indirettamente aveva sentito e mi si è presentata, con la chitarra in mano, dicendo: "...il ciccio lo farò prendere nella scuola dove insegno io". Sono stata a trovarla in ospedale, dopo che mio figlio Gianti aveva superato l'esame di terza media e aveva preso *buono*, per ringraziarla. Lei mi disse: "il ciccio si è impegnato molto, ed è giusto così. Chi non ha studiato ed ha avuto *sufficiente* non si deve lamentare."

NB : Lei si è offerta spontaneamente dove altri si sono rifiutati, pur avendone il dovere.

Piera Paci

Ritorno spesso col pensiero ai favolosi anni '60: frequentavamo il mitico liceo classico 'Giulio Cesare' ed eravamo un gruppo veramente affiatato. Noi maschi eravamo animati da uno spirito goliardico forse un poco esagerato per quei tempi e spesso le femmine erano oggetto dei nostri, sia pur innocenti, lazzi. Carla era la prima donna, non foss'altro per il fatto che casa sua, in via Flori, era un punto di riferimento preciso per i nostri incontri, grazie all'affabilità e signorilità dei suoi genitori e alla complicità di Patrizia: sempre ci hanno accolto, anche in ore impossibili, col sorriso sulle labbra! Come dimenticare quegli anni che hanno creato e cementato amicizie che si perpetuano ancor oggi, pur nel rammarico e rimpianto di aver perso per strada oltre a Carla, ineguagliabile per generosità e bontà

d'animo, amici fondamentali come Sergio, Paolo e Gigia. Sono certo che di lassù continuano a guardare a noi *terreni* con lo stesso sorriso di quando *giovani* si declamava Dante con rime non propriamente originali, ma adattate a nostre specifiche situazioni con arguta e sottile ironia. Vogliamo ricordarti, Carla, con quel tuo dolce sorriso perennemente stampato sulle labbra, con in sottofondo un melodioso canto a testimonianza del tuo grande amore per il messaggio musicale che va a perpetuarsi oggi nel magnifico coro che porta il tuo nome.

Gabriele Cucchetti (alias Cucco)

Testimonianze: Gli amici

Ciao Carla, ogni giorno mi guardi, con quel Tuo sorriso rassicurante, dalla foto sul mobile della mia camera! Sai quante volte chiedo la Tua protezione nei momenti difficili! C'è sempre stato un certo "feeling" tra noi due, fin dal primo incontro in occasione del catechismo dei nostri figli, poi è nata una sincera amicizia. Ho tante cose per cui dirti grazie: la Tua disponibilità e la Tua capacità di ascolto, la tua fiducia in me come catechista "alle prime armi", l'amore per questa comunità, espresso in un servizio gratuito, continuo e silenzioso, del quale ho sempre fatto tesoro. Grazie per quel centrino all'uncinetto fatto da te durante la mia vacanza in montagna (e che conservo ancora gelosamente). Ma soprattutto grazie per tutte le volte che hai avuto "bisogno di me" durante la tua malattia, perché ero io ad "aver bisogno" di imparare da te la tenacia, la serenità e la fiducia nel Signore in ogni circostanza della vita. Con tanto affetto.

Ilva Bernardini

Viaggiando per il mondo, ho avuto modo di conoscere persone di ogni razza, rango e religione e, lavorando nell'universo della musica e dei locali notturni, mi sono abituato a vivere e a lavorare a stretto contatto con persone con uno stile di vita spesso molto sopra le righe e con un comportamento basato su concetti non del tutto convenzionali. Giunto oggi all'età in cui capita più sovente di guardare indietro, facendo una sorta di bilancio della propria vita, posso affermare senza ombra di dubbio che (oltre ai miei genitori e a mia moglie) Carla Amori è stata una delle persone che ha segnato di più il mio

modo di vedere le cose e di rapportarmi con gli altri. Ricordandola, ancora oggi sento una sensazione quasi tangibile ma allo stesso tempo difficile da descrivere, una sorta di combinazione di calma, dolcezza e fermezza. Non sono stato certo l'unico a vedere in lei un esempio da seguire, in particolare per "aggiustare il tiro" nell'educazione dei figli; nel mio caso tentando di trovare il giusto compromesso fra la severità della mia vita adolescenziale e la libertà della professione svolta prima del matrimonio. Carla era veramente una persona speciale: solare, giusta e generosa.

Mike Clark

Carla amatissima, tutto ho ammirato in te, la passione che mettevi nel tuo lavoro, la generosità nell'amicizia, il tuo bel pensare, la tua solida cultura e l'amabilità della tua compagnia. Penso spesso a te, ecco ti ricordo così: è una splendida mattina d'estate, sulla spiaggia, sei appena uscita dall'acqua dopo una bella nuotata. Sei giovane, bella, abbronzata, forte, sulle tue gambe tornite. Vieni verso l'ombrellone, cerchi con lo sguardo i tuoi bambini che giocano con le biglie, sorridente, felice, grondante di acqua salata, dici: "che meraviglia il mare! Che regalo della vita una bella nuotata al largo, mi sento in pace col mondo?". Questa eri tu, una ragazza luminosa, solare, limpida e fresca come l'onda del mare. Non ti dimenticherò.

Marina Mussoni

Le domande che mi facevi erano le stesse che rivolgevo a me stesso, una unica risposta: vivere con coraggio e pazienza. Tu hai mostrato a tutti il coraggio e la pazienza di una grande persona, non solo... eri tu ad illuminarci col tuo sorriso benevolo. Mai un momento di amarezza nelle tue espressioni, ricordo il tuo volto sereno ed i tuoi... silenzi. Donna di Fede ed esemplare madre, continui a fare vivere in noi, fortunati di averti per amica, i più profondi ed alti sentimenti. Rimani per noi un granitico modello di vita, in questo momento di smarrimento dei valori più alti, il tuo operato è simbolo dei grandi valori dell'umanità da conservare perennemente. Con grande stima e tenerezza

il tuo amico Sergio Pasotti

Ho conosciuto Carla in G.S. Con la Gloria. Si diceva “Carla e Gloria”, perché loro erano sempre insieme. Venivano dalla stessa classe del Liceo. Poi ho frequentato Carla (e Gloria) a Bologna ai tempi dell’Università. Strada Maggiore... Via Pezzana. Carla era una cara amica. La ricordo con un sorriso dolce. Era timida ma ferma. Poi siamo diventati grandi e ci siamo incontrati ancora e frequentati, nella condizione di persone sposate, con le nostre famiglie. Ci siamo rivisti al ritorno da Como di Paolo e di Carla, quando anche noi – io e Franca - avevamo i nostri figli piccoli e abbiamo vissuto insieme, con i nostri bambini che crescevano, e noi diventavamo adulti e più responsabili. Abbiamo vissuto così in modo parallelo quell’importante passaggio dalla giovinezza alla vita adulta, condividendo le stesse idee, lo stesso interesse per le cose, per la cultura, lo stesso amore per le persone. Lo stesso amore per la vita. Già.. la vita... Fino all’ultimo momento. Come medico ho dovuto fare insieme a lei e talvolta “per lei” scelte importanti e spesso drammatiche, fino agli ultimi giorni. Ho vissuto con Carla tutti i momenti della sua malattia. Dai primi sintomi, dalle prime diagnosi. Dai primi momenti, alla evoluzione più cruda. Il rapporto con Carla è diventato un rapporto diverso, non solo di amico, che tale è sempre rimasto, ma - sempre di più - di medico con il suo paziente; a cui il paziente si rivolge perché vuole la salute, perché gli chiede la guarigione. Sono stato con lei un medico che ha cercato di trasmettere sempre speranza, perché ci credevo, ma di cui ero sempre meno capace. Ho cercato fino alla fine tutte le possibilità di guarigione, per Carla che volevo viva e per Paolo che soffriva con lei. Perché davvero avrei voluto che Carla guarisse o almeno migliorasse e smettesse di soffrire. Certe scelte invece forse ti hanno fatto soffrire di più. Scusami. Ma tu mi hai sempre dato la tua amicizia. Grazie Carla di questa amicizia. Di avermi permesso di accompagnarti sino alla fine.

Tonino Pesaresi

Il ricordo della mia compagna di scuola, Carla Amori, tuttora molto vivo in me, è legato agli ultimi due anni del liceo classico Giulio Cesare (1963-1965), anni che per me significarono anche un momento di vita non privo di problemi. Ero un adolescente immaturo nell’autunno 1963, allorché la mia famiglia si trasferì a Rimini e mi sentivo disorientato, al contatto con una realtà sociale e umana molto diversa da quella che avevo lasciato nella natia Salerno, ero intimidito dal fatto che non conoscevo la città e non avevo amici. In questo quadro di difficoltà di ambientamento, reso più grave dai più rigidi costumi dell’epoca, che non favorivano certo l’integrazione, Carla Amori (insieme all’inseparabile Luisella Bianconi) fu tra le prime persone ad offrirmi amicizia, cordialità e comprensione. Presto le mie visite alla sua casa di via Busignani divennero frequentissime, sia per chiedere un “aiutino” nei compiti, sia per passare un po’ di tempo in allegria, anche perché non ero mai il solo a bussare alla sua porta e ad esservi accolto. Carla era sempre serena e disponibile verso di me e verso i compagni in difficoltà, come l’altro “straniero” aggregato alla classe, quel Sergio Minardi forlivese (poi scomparso ancor più

prematuramente, a soli 28 anni di età). Quando però era impegnata a preparare un'interrogazione, era anche capace di mandarci via con gentile fermezza. Fin da allora mi fu chiaro che le sue caratteristiche di persona intelligente e sensibile, aperta verso il prossimo, erano scritte nel suo DNA, cioè le erano state certamente trasmesse dai suoi genitori, due persone davvero amabili, semplici e cordiali, che ugualmente non ho dimenticato! La sua qualità più grande consisteva nell'attitudine a dare non solo un aiuto concreto, ma ad incoraggiare gli altri, a spronarli ad un maggior impegno, a non lasciarsi abbattere dalle difficoltà; insomma, pur essendo mia coetanea, la ricordo come una ragazza già dotata di una straordinaria maturità morale. Dopo il liceo ho avuto purtroppo poche occasioni di incontro con lei, ma la notizia della sua precoce scomparsa mi provocò sincero dispiacere e grande sgomento, per la simpatia che provavo per lei e perché all'epoca, come tutti i giovani, ritenevo che la morte non potesse riguardarci. Ancora oggi, dopo tanto tempo, mi capita di ripercorrere mentalmente con tenerezza quegli anni lontani e di rivolgere a lei ed alla sua famiglia un pensiero memore e grato.

Giovanni Scarpa

Ho conosciuto Carla quando sono venuta a stare a Rimini con Tonino, mio marito, e le nostre bambine. Carla e Paolo erano amici di Tonino dai tempi dell'Università, così è stata la cosa più naturale e spontanea che ci incontrassimo, che legassimo, che decidessimo di passare dei momenti insieme, visto che avevamo i bambini della stessa età. Per questo il ricordo che ho di Carla è legato soprattutto ai pomeriggi che passavamo serenamente tutti insieme, mentre i nostri bambini giocavano. Spesso altre giovani coppie si univano a noi, e facevamo proprio un bel gruppo: moderni, un po' contestatori, con la voglia di fare tante cose e di vivere con allegria e in modo dinamico la maternità e la paternità. Erano momenti belli, e cosa si poteva chiedere di più alla vita? Eravamo giovani, avevamo tanti progetti, tante speranze, volevamo vivere la vita nella maniera più giusta, più vera. In quei pomeriggi, mentre i bambini giocavano, si parlava di tante cose.. Del senso della vita, di politica, di problemi sociali, di come lasciare il nostro segno nel mondo..... Il '68 non era passato da tanto, e c'era ancora nell'aria una voglia di costruire una società più giusta, più vera.....Poi, dopo i discorsi, una bella cenetta, spesso cucinata proprio da Carla.... Carla era, tra tutti noi, la più positiva, la più saggia, la più equilibrata. Io, per esempio, ero angosciata perché ancora non lavoravo, e spesso mi confidavo con lei, che mi sapeva ascoltare e consigliare. Aveva solo 2 anni più di me, ma la consideravo molto più grande, più matura. Era bello come sapeva ascoltare: ti sapeva valorizzare e apprezzare per ogni cosa che dicevi. Carla non sembra vero che siano passati vent'anni da quando se ne è andatavent'anni..... noi abbiamo continuato senza di lei il nostro cammino, i nostri capelli si sono ingrigiti, e forse anche le nostre speranze ma il ricordo di Carla, dei suoi occhi chiari e sereni e del suo sorriso ci fa tornare la voglia di credere che tutto andrà per il

meglio ed è bello pensare che una persona così cara sia esistita, anche se per troppo poco tempo, sulla Terra, per portare a tutti la sua testimonianza d'amore e di gioia per la vita.

Franca Fabbri Pesaresi

Cara Carla, ti ho conosciuto tramite mia figlia quando eravate liceali. Sei stata tu a preparare per la maturità Marisa ed altri ragazzi. Oltre allo studio non vi facevate mancare le merende con le crostate preparate da tua madre e i famosi liquori che ti regalava nonno Gigi. Quanta allegria in quel periodo! In latino e in greco hai saputo preparare tutti talmente bene che hanno fatto un figurone. Già da allora sembravi pronta per essere una brava professoressa. Ricordo quando venivi da me per confezionare gonne e camicette, mi consideravi la tua "sarta speciale". Eri soddisfatta di tutto quello che ti preparavo. Ricordo la tua gioia immensa quando hai indossato un completo scozzese, pensavi venisse fuori solo una gonna, invece era un tailleur. Non finivi più di ringraziarmi e di abbracciarmi. Eri allegra e vivace, quante risate ci siamo fatte quando ti ho cucito il vestito di carnevale da indiana. Una tua grande dote era quella di saper apprezzare e gioire delle cose semplici. Mi hai sempre considerato una persona di famiglia e questo mi faceva tanto piacere. Ti ho visto crescere, hai incominciato ad insegnare e ti sei sposata, ma non mi hai mai dimenticata. Ricordo ancora quando sei venuta a trovarmi con Alessandro in carrozzina e mi hai detto con orgoglio: "Ora sono anche mamma!"

Giovanna Falzoni

*Carla, "rimembri ancora
quel tempo della tua vita mortale
quando beltà splendea
negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi,
e tu, lieta e pensosa, il limitare
di gioventù salivi?"*

Cara Carla, come potrei dimenticarti? Appartieni alla mia vita. Abbiamo condiviso studi, fatiche, sogni, attese, progetti nell'età più bella. Ricordo la tua mitezza, la tua delicatezza, la tua fermezza. Abbiamo condiviso per anni la stessa casa, le stesse speranze, gli stessi amici. Abbiamo cantato e pregato. Ancora mi ritrovo a pregare spesso per te, che sei già arrivata tra le braccia del Padre.

Gloria Ceroni

In mezzo alle luci della festa
la nostalgia di chi ci ha lasciato
si avverte più acuta e pungente.
Ma davanti agli occhi della mente
i visi e gli sguardi degli amici,
sentinelle della pace e messaggeri
della consolazione,
si affiancano alle immagini dolorose
del recente passato
e fuggono i fantasmi della tristezza.

Ambra Magalotti

Coro Polifonico Carla Amori

Direttore: **Andrea Angelini**



Via del Crocifisso 17, Rimini

Tel. 0541-390155

www.corocarlaamori.it

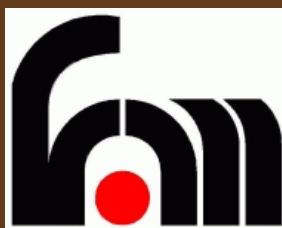
info@corocarlaamori.it

Si accettano nuove iscrizioni al Coro, previa audizione, di
Soprani, Contralti, Tenori e Bassi

Si ringraziano il Parroco
Don Paolo Donati
e il Cappellano
Don Raffaele Masi

Un particolare ringraziamento a
Don Antonio Briigliadori

Con la collaborazione di



Famiglia Abruzzese Molisana di Bologna